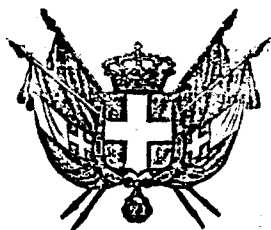


Le associazioni si ricevono in Firenze dalla  
Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.  
Nelle Provincie del Regno con copia postale  
affrancata diretta alla detta Tipografia e dai  
principali librai. — Fuori del Regno, alle  
Direzioni postali.  
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni  
mese.

G. ZZETTA



UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20  
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze .....  
Roma e per le Provincie del Re-  
gno .....  
Svizzera .....

Comprende i Rendiconti  
ufficiali del Parlamento

Anno L. 43 Em. 22 Tera. 13  
» 46 » 24 » 13  
» 58 » 31 » 17

Firenze, Venerdì 23 Giugno

Francia .....  
Inghilterra, Belgio, Austria, Germ.  
Id. ....  
Rendiconti ufficiali del Parlamento .....

Comprende i Rendiconti  
ufficiali del Parlamento  
per il solo giornale senza i  
» 112 » 60 » 35  
» 82 » 44 » 24

Col giorno 1° del prossimo lu-  
glioLA  
GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

verrà pubblicata in ROMA.  
La Direzione della Gaz-  
zetta Ufficiale è presso il Mi-  
nistero dell'Interno.L'Ufficio di Amministra-  
zione e di Distribuzione  
della Gazzetta è stabilito provvi-  
soriamente in via dell'Archet-  
to, N. 94.All'Amministrazione della Gazzetta  
Ufficiale devono essere trasmesse tutte le  
domande di Associazione e di Inserzione, gli  
Annunci giudiziari ed Amministrativi e gli  
Articoli che per legge debbono essere inse-  
riti nella Gazzetta Ufficiale del Regno.Il prezzo d'Associazione alla Gazzetta  
Ufficiale viene dal 1° luglio prossimo mo-  
dificato come in appresso:Per la Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti  
ufficiali della Camera dei Deputati e del Senato  
del Regno,

ANNO SEM. TRIM.  
ROMA, all'ufficio del giornale . . L. 40 21 11  
A domicilio e in tutto il Regno . . 48 25 13

Per la sola Gazzetta Ufficiale, senza i  
Rendiconti del Parlamento:

ROMA, all'ufficio del giornale . . L. 32 17 9  
A domicilio e in tutto il Regno . . 36 19 10

Un numero separato in ROMA, FIRENZE  
e TORINO, centesimi 10; per il Regno,  
centesimi 15. — Un numero arretrato,  
centesimi 20.Le Associazioni decorrono dal 1° del  
mese.Il prezzo delle Inserzioni nella Gazzetta  
Ufficiale rimane invariato, cioè:Annunci giudiziari, centesimi 25 per  
ogni linea di colonna o spazio di linea.Tutte le altre inserzioni, cent. 30 per  
ogni linea di colonna o spazio di linea.Tanto per le Associazioni che per le In-  
serzioni il pagamento dev'essere anticipato.L'Amministrazione è responsabile delle  
sole Associazioni ed Inserzioni ricevute  
direttamente inROMA, al proprio ufficio, via dell'Ar-  
chetto, N. 94;FIRENZE, alla Tipografia EREDI BOTTA,  
via del Castellaccio, N. 12;TORINO, alla Tipografia EREDI BOTTA,  
via della Corte d'Appello, N. 23, o dagli  
Uffici Postali del Regno.Le Amministrazioni degli altri periodici  
che si inviano per associazione o cambio alla  
Gazzetta Ufficiale sono pregati di indiriz-  
zare col 1° di luglio il giornale in Roma.

## APPENDICE

(38)

## L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(Continuazione — Vedi il numero 162)

## CAPITOLO XLVI

A guisa di uno spirito irrequieto sir Bernardo  
si aggirava la notte, in diversi abbigliamenti,  
qua e là, sempre colla lusinga di scoprire qual-  
che cosa che lo potesse mettere sulla traccia di  
ciò che tanto gli stava a cuore.Ma perduta ogni speranza, e vergognoso  
di sé per la parte che si era pigliata, aveva de-  
ciso di rinunziare affatto ad ogni tentativo: però  
mentre appunto veniva, malgrado tutto, a tale  
risoluzione, trovavasi una sera innanzi alla casa  
di Oxford-street. Postosi rimpetto a questa stava  
frugandola cogli occhi se mai gli fosse accaduto,  
per l'ultima volta, di scoprire alcun indizio: era  
notte buia e la via pareva deserta. Ma ad un  
tratto il rumore di passi concitati lo avvertì che  
era seguito: si volse e trovò a fronte di due  
giovastri che agli abiti cenciosi ed all'aspetto  
non lasciavano dubbio sul loro mestiere.

Il barone indietreggiò ratto, trasse una pistola

## PARTE UFFICIALE

Il Num. 272 (Serie seconda) della Raccolta  
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno  
contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.Il Senato e la Camera dei deputati hanno  
approvato,  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo  
quanto segue:Articolo unico. Su tutta l'estensione del ter-  
ritorio attraversato da nuovo cavo di dirama-  
zione delle acque del canale Cavos, fra i tor-  
renti Agogna e Terdoppio presso Vercelli, de-  
cretato in base alla legge 18 agosto 1870, nu-  
mero 5813, è proibita entro i limiti di 200  
metri l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in  
trincea e l'approfondimento o l'allargamento di  
quelli esistenti nella conformità determinata,  
pei canali di derivazione principali di privata  
proprietà, dall'articolo 2 della legge di con-  
cessione 25 agosto 1862, n. 776.Ordiniamo che la presente, munita del si-  
gillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta  
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno  
d'Italia, mandando a chiunque spetti di os-  
servarla e di farla osservare come legge dello  
Stato.

Data a Torino addì 14 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.  
CASTAGNOLA.Il Num. 265 (Serie seconda) della Raccolta  
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno  
contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.Visto il ruolo normale della Biblioteca na-  
zionale di Firenze, approvato col Nostro decreto  
5 luglio 1863;Visto il bilancio;  
Sulla proposta del Nostro Ministro Segreta-  
rio di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Si abolisce, nella Biblioteca na-  
zionale di Firenze, il posto di aggiunto straor-  
dinario, e si porta a lire 2,410 (lire duemila qua-  
trocentodieci) lo stipendio annuo del vicese-  
cretario della medesima.Ordiniamo che la presente decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserita nella Rac-  
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del  
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti  
di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze addì 28 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Il N. 271 (Serie seconda) della Raccolta  
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno  
contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.Visto il ruolo dell'Accademia di belle arti di  
Torino, approvato con Nostro decreto 29 no-  
vembre 1869, n. 4757;ed appuntandola contro quei due disse con pi-  
glio sicuro:

— Che volete da me?

— Nulla — rispose l'un d'essi. Non è di voi  
che si cerca.Queste parole erano pronunziate con tale ac-  
cento da persuadere il barone che dicevano il  
vero.— Badate alle cose vostre, soggiunse l'altro  
maruolo — e lasciate noi a' fatti nostri, tranne  
che ci avete modo voi di farci guadagnare del  
denaro, che anche noi s'ha a vivere.Il denaro c'è — s'affrettò a rispondere il  
barone, cui un subito presentimento aveva fatto  
intravedere la possibilità di trar profitto da  
quei furfanti; ed accanto alla pistola fece ri-  
suonare le ghinnes di una borsa ben forata.

Quel suono non mancò al proprio effetto.

— Che cosa si può fare — dissero ad una  
voce i due frastrelli — a servizio vostro?

— Vedete quella casupola rimpetto?

— È da un pezzo che la stiamo sorvegliando;  
e appunto quando s'è cominciata la vostra signoria,  
l'abbiamo cambiata per l'individuo che noi si  
aspettava uscisse di là.

— E chi è costui?

— Un tale che fu con noi alle miniere del  
Cornwall, e col quale si hanno de' vecchi conti  
da assestare.

— Come lo chiamate?

— Gill Gervais.

Questo nome fece comprendere a sir Ber-

Sulla proposta del Nostro Ministro Segreta-  
rio di Stato per la Pubblica Istruzione,  
Abbiamo decretato e decretiamo:Articolo unico. È abolito nella suddetta Ac-  
cademia un ufficio di professore di pittura re-  
tribuito collo stipendio annuo di lire quattromi-  
la, e vi è istituito un posto di professore di  
incisione in metalli, collo stipendio annuo di  
lire tremila.Ordiniamo che la presente decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserita nella Rac-  
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del  
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti  
di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze addì 4 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Il N. LXVIII (Serie 2ª, parte supplementare)  
della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti  
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione  
della Società di credito con la denominazione  
di Banca di Novi Ligure;Visto il titolo VII, libro I, del Codice di com-  
mercio;Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865,  
n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;Sulla proposta del Ministro di Agricoltura,  
Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azio-  
ni al portatore, sedente in Novi Ligure ed ivi  
costituita sotto la denominazione di Banca di  
Novi Ligure per istruzione pubblica del 26  
marzo 1871, rogato Morassi, è autorizzata; e il  
suo statuto inserito al predetto atto costitutivo  
è approvato con le modificazioni prescritte dal  
presente decreto.Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello  
statuto della Società sono le seguenti:a) Nell'articolo 6 è soppresso il secondo pe-  
riodo che comincia colle parole « La Società  
potrà pure fare acquisto, ecc. » e che termina  
colle parole: « e di effettuare il ritiro. »b) In fine dell'articolo 15 è aggiunta questa  
disposizione: « e salva, nel caso di dichiarazione  
di decadenza di azioni, l'osservanza al dispo-  
sto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »c) In fine dell'articolo 26 è fatta quest'ag-  
giunta:« Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice  
di commercio, l'assemblea generale ha facoltà  
di eleggersi volta per volta il presidente. »d) Nell'articolo 27, dopo l'inciso segnato di  
lettera a) e prima dell'inciso segnato di lettera  
b), sono inserite queste parole: « e a maggio-  
ranza assoluta di voti. »e) Nell'articolo 39, alle parole « a pluralità  
di voti » sono sostituite le parole: « a maggio-  
ranza assoluta di voti. »Art. 3. La Banca contribuirà per annue lire  
trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.Ordiniamo che la presente decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserita nella Rac-  
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del  
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti  
di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Torino addì 11 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

nardo che stava per afferrare il bandolo della  
matassa. Lasciò scorrere qualche ghinea nelle  
mani dei mariuoli, largheggiò in promesse di  
maggior ricompensa, ed interrogandoli destramente,  
ottenne da essi le informazioni che da  
tanto tempo cercava.Seppe infatti come Gill Gervais fosse l'inqui-  
lino della casa; che un avvocato per nome Col-  
lin Craws vi si recava due o tre volte la setti-  
mana.L'indomani la prima visita di sir Bernardo  
fu pel suo procuratore. Dopo che ebbero par-  
lato di diversi affari il barone domandò al suo  
netaio: in-tuono indifferente se egli conosceva  
un certo signor Craw.

— Collin Craw? — chiese Mr. Saltmarsh.

— Sì... credo che si chiami così.

— Certo che lo conosco — rispose il legale.

— Come non dovrei conoscerlo se ha fatto pra-  
tica presso di me raccomandandomi da lord Che-  
verly?— Sarà qualche figlio di uno dei coloni di  
mio genero — disse il barone.

— O piuttosto d'uno dei vostri...

— De' miei?

— Sì, sir Bernardo. Il maruolo fu levato dal-  
l'ospizio dei poveri di Wickesal — continuò il  
procuratore marcando le ultime parole. — Per  
quanto io so, egli ha reso un servizio alla con-  
tessa prima del suo matrimonio, e da quel tempo  
godè la protezione dei Cheverly. Vede anche di  
meglio... Vostro nipote, Mr. Edoardo Gaston, è  
suo intimo amico.S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra  
con decreti in data 1° giugno 1871 ha fatto le  
seguenti nomine:Gianotti conte Luigi Teresio, colonnello co-  
mandante territoriale del genio a Milano, e  
Giani cav. Eugenio, colonnello comandante  
territoriale del genio a Verona, promossi al  
grado di maggior generale continuando ciascuno  
nell'attuale comando.S. M. sopra proposta del Ministro della  
Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 3 maggio 1871:

Deferrari Giovanni Maria, capitano nel 40°  
reggimento di fanteria, collocato in aspettativa  
per infermità temporarie incontrate per ragione  
di servizio a far tempo dal 16 maggio corr.;Sozzetti Paolo Virginio, sottotenente nel 6°  
regg. di fanteria, id. id. per infermità non pro-  
venienti dal servizio a datare come sopra;Scudero Giovanni Battista, sottotenente nel-  
l'arma di fanteria (2° distretto militare Pia-  
cenza), id. id.;Favero Antonio, luogotenente nel 1° regg.  
granatieri, id. id. per motivi di famiglia in se-  
guito a sua domanda a far tempo dal 16 vol-  
gente mese;Tironi Giuseppe, sottotenente nel 16° regg.  
di fanteria, id. id. id.;Astori Celestino, sottotenente di fanteria (2°  
granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia,  
dispensato dal servizio in seguito a volontaria  
dimissione;Rossi Pietro, luogotenente nell'arma di fan-  
teria (2° regg. bersaglieri) in aspettativa, richia-  
mato in servizio effettivo nell'arma stessa e de-  
stinato al 41° distretto militare (Torino) a far  
tempo dal 16 volgente mese;Sabbatini di Rancidoro conte Vittorio, luo-  
gotenente nell'arma di fanteria (già 1° gran-  
atieri) in aspettativa, id. id. destinato al distretto  
militare n. 6 (Bologna) id.;Pedrizzini Mario, sottotenente nell'arma di  
fanteria (già nel 60° regg. fanteria) in aspetta-  
tiva, richiamato in servizio effettivo nell'arma  
stessa e destinato al 60° regg. di fanteria a da-  
tare come sopra;Carron-Ceva Vincenzo, capitano nel 63° regg.  
di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle  
piazze e contemporaneamente collocato in aspet-  
tativa per riduzione di corpo a far tempo come  
sopra.

Per R. decreto 3 maggio 1871:

Pedrizzini Alessandro, capitano nell'8° regg.  
bersaglieri, collocato in aspettativa per sospen-  
sione dall'impiego coll'annua paga di lire 1000  
che gli compete a norma della legge sullo stato  
degli ufficiali a far tempo dal 16 corrente mese.

Per R. decreto 6 maggio 1871

Cotti-Caccia cav. Alessandro, colonnello co-  
mandante il 10° regg. fanteria, collocato in di-  
sponibilità coll'annua paga di lire 2500 ed una  
razione di foraggio al giorno a norma della  
legge sullo stato degli ufficiali a far tempo dal  
16 del volgente mese.

Per RR. decreti del 10 maggio 1871:

Agazzi Luigi, sottotenente nel 73° reggimento  
di fanteria, collocato in aspettativa per infer-  
mità temporarie non provenienti dal servizio  
coll'annua paga di lire 960 a norma della legge  
25 maggio 1852 a far tempo dal 16 del volgente  
mese;Conforto cav. Luigi, maggiore nell'arma di  
fanteria (42° regg.) in aspettativa per sospen-  
sione dall'impiego per R. decreto 1° maggio 1870,  
domiciliato a Livorno, collocato nella categoria  
d'aspettativa per riduzione di corpo a comin-  
ciare dal 1° maggio 1871 coll'annua paga di  
lire 2000 ed una razione foraggio al giorno a  
norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo  
dal 16 del volgente mese;Carbone Antonio, sottotenente nell'arma di  
fanteria (già nel 4° regg. bersaglieri) in aspetta-tiva per infermità incontrate per ragione di ser-  
vizio, domiciliato a Bibbiano (Piacenza), richia-  
mato in servizio effettivo nell'arma stessa colla  
paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a  
far tempo dal 16 maggio 1871 e destinato al 2°  
distretto militare (Piacenza).

Per RR. decreti del 23 aprile 1871:

Frezolini Domenico da Monte Porzio (Co-  
marca) ristabilito nel grado di luogotenente nel-  
l'esercito italiano ed ammesso a far valere i ti-  
toli al conseguimento di pensione a datare dal  
9 di ottobre 1870;

Cappello Valerio da Roma, id. id.;

Latini Gaetano da Roma, già luogotenente  
nell'esercito pontificio, id. id.

Per RR. decreti del 16 maggio 1871:

Montelatici Teobaldo, capitano nell'arma di  
fanteria in aspettativa per riduzione di corpo,  
trasferito nello stato maggiore delle piazze con-  
tinuando in aspettativa per riduzione di corpo  
coll'annua paga di lire 1200 a norma della legge  
25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo  
mese di giugno;Bargossi Scipione, luogotenente nel 1° regg.  
bersaglieri, trasferito come sopra e contempo-  
raneamente collocato in aspettativa per ridu-  
zione di corpo coll'annua paga di lire 990 a nor-  
ma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal  
1° del prossimo mese di giugno;Davidi Giuseppe, sottotenente nel 39° regg.  
fanteria, trasferito come sopra coll'annua paga  
di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852  
a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;Ulrich Alfredo, capitano nell'8° regg. bersa-  
glieri, nominato ufficiale di ordinanza di S. A. R.  
il Principe di Piemonte colla paga e coi van-  
taggi stabiliti per tal grado e carica a far tempo  
dal giorno stesso;Scaparro Carlo, luogotenente nel 4° regg.  
bersaglieri, collocato in aspettativa per infer-  
mità temporarie non provenienti dal servizio  
coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge  
25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo  
mese di giugno;Mancardi Giov. Battista, luogotenente nel 21°  
regg. fanteria, id. id. id.;Bertolotti Pietro, sottotenente nell'11° regg.  
fanteria, id. id. coll'annua paga di lire 960;Golzio Gabriele, sottotenente nell'arma di  
fanteria (35° distretto militare Perugia), colle-  
cato in aspettativa per infermità temporaria non  
proveniente dal servizio coll'annua paga di  
lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852, a  
far tempo dal 1° giugno prossimo;Celantani Giovanni, sottotenente nel 67° re-  
gimento fanteria, collocato in aspettativa per  
motivi di famiglia in seguito a sua domanda a  
norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo  
dal 1° giugno prossimo.

Per RR. decreti 16 maggio 1871:

Begni Antonio, sottotenente nel 32° regg. fan-  
teria, rimosso dal grado e dall'impiego in se-  
guito a parere di un Consiglio di disciplina, a  
senso dell'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio  
1852 sullo stato degli ufficiali;Federici Girolamo, sottotenente nell'arma di  
fanteria (61° regg. fant.) in aspettativa per ri-  
duzione di corpo, domiciliato in Chiari (Brescia),  
richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa  
colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo  
1860, a far tempo dal 1° giugno prossimo, de-  
stinato al 61° regg. fanteria, dove con anzianità  
27 marzo 1863 seguirà il sottotenente De Sor-  
tis Alfonso.

Per RR. decreti 16 maggio 1871:

Trotti Giuseppe, capitano nell'arma di fan-  
teria (70° regg.) in aspettativa per motivi di fa-  
miglia per Reale decreto 8 maggio 1870, domici-  
liato a Verona, ammesso per effetto degli arti-  
coli 12 e 34 della legge sullo stato degli uffi-  
ciali a concorrere per occupare i due terzi degli  
impieghi che si facciano vacanti nei quadri del  
suo grado ed arma a cominciare dall'8 maggio  
1871 in un coll'annuo assegnamento di lire 1400  
a far tempo dal 16 maggio 1871, ed in tal posi-tiva per infermità incontrate per ragione di ser-  
vizio, domiciliato a Bibbiano (Piacenza), richia-  
mato in servizio effettivo nell'arma stessa colla  
paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a  
far tempo dal 16 maggio 1871 e destinato al 2°  
distretto militare (Piacenza).

Per RR. decreti del 23 aprile 1871:

Frezolini Domenico da Monte Porzio (Co-  
marca) ristabilito nel grado di luogotenente nel-  
l'esercito italiano ed ammesso a far valere i ti-  
toli al conseguimento di pensione a datare dal  
9 di ottobre 1870;

Cappello Valerio da Roma, id. id.;

Latini Gaetano da Roma, già luogotenente  
nell'esercito pontificio, id. id.

Per RR. decreti del 16 maggio 1871:

Montelatici Teobaldo, capitano nell'arma di  
fanteria in aspettativa per riduzione di corpo,  
trasferito nello stato maggiore delle piazze con-  
tinuando in aspettativa per riduzione di corpo  
coll'annua paga di lire 1200 a norma della legge  
25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo  
mese di giugno;Bargossi Scipione, luogotenente nel 1° regg.  
bersaglieri, trasferito come sopra e contempo-  
raneamente collocato in aspettativa per ridu-  
zione di corpo coll'annua paga di lire 990 a nor-  
ma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal  
1° del prossimo mese di giugno;Davidi Giuseppe, sottotenente nel 39° regg.  
fanteria, trasferito come sopra coll'annua paga  
di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852  
a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;Ulrich Alfredo, capitano nell'8° regg. bersa-  
glieri, nominato ufficiale di ordinanza di S. A. R.  
il Principe di Piemonte colla paga e coi van-  
taggi stabiliti per tal grado e carica a far tempo  
dal giorno stesso;Scaparro Carlo, luogotenente nel 4° regg.  
bersaglieri, collocato in aspettativa per infer-  
mità temporarie non provenienti dal servizio  
coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge  
25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo  
mese di giugno;Mancardi Giov. Battista, luogotenente nel 21°  
regg. fanteria, id. id. id.;Bertolotti Pietro, sottotenente nell'11° regg.  
fanteria, id. id. coll'annua paga di lire 960;Golzio Gabriele, sottotenente nell'arma di  
fanteria (35° distretto militare Perugia), colle-  
cato in aspettativa per infermità temporaria non  
proveniente dal servizio coll'annua paga di  
lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852, a  
far

zione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Ribera Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria (corpo d'amministrazione) in aspettativa per motivi di famiglia per Reale decreto 8 maggio 1870, domiciliato a Napoli, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dall'8 maggio 1871 in un coll'anno assegnamento di lire 1080 a far tempo dal 16 maggio 1871, ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

Parrocchetti nob. Antonio, luogotenente nel 12° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bagliacca nob. Antonio, sottotenente nel 13° reggimento fanteria, id. id.

Ferrario Francesco, sottotenente nel 3° reggimento bersaglieri, id. id.

Cybo nob. Tito, sottotenente nell'esercito italiano, stato rivotato dall'impiego per Reale decreto 21 febbraio 1869, domiciliato a Genova, è accettata la volontaria dimissione dal grado;

Primerano Carlo, sottotenente nell'esercito italiano, stato rivotato dall'impiego per Reale decreto 12 luglio 1870, domic. a Napoli, id. id.

Vaccari cav. Francesco, capitano nel 65° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno 1871;

Trotta Giuseppe, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo come sopra col grado di capitano;

Pacot cav. Giovanni, maggiore di fanteria id., collocato a riposo come sopra e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro;

Vitale cav. Michele, maggiore nel 39° regg. di fanteria, collocato a riposo come sopra col grado di luogotenente colonnello ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti 21 maggio 1871:

Davico Candido, luogotenente nel 40° regg. fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Tori Giuseppe, sottotenente nel 7° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bionini Giuseppe, sottotenente nel 17° regg. fanteria, id. id.

Vetta Antonio, sottotenente nel 51° regg. fanteria, id. id.

Torta Paolo, luogotenente nell'arma di fanteria (13° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato in Torino, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° giugno 1871, destinato al 18° regg. in cui con anzianità dal 24 giugno 1867 seguirà il luogotenente Demonte Luigi;

Mattucci Ettore, capitano nel 44° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire lo assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

De Marchi Eusebio, luogotenente nell'arma di fanteria (32° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia, domiciliato a Todi (Perugia), rivotato dall'impiego id. id.

Granata Giuseppe, luogotenente nel 46° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno p. v.

Banfi Felice, luogotenente nel 41° regg. fant., id. id.

Gazzi Adriano, sottotenente nel 31° regg. fant., id. id.

Traso Oreste, sottotenente nel 19° regg. fanteria, id. id.

Brasconi Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria (2° regg. granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia per Regio decreto 15 maggio 1870, domiciliato a Roma, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 15 maggio 1871 in un coll'anno assegnamento di lire 1080 a far tempo dal 16 maggio 1871 ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Tripodo Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria (27° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 15 maggio 1870, domiciliato a Messina, ammesso per effetto degli articoli 12 e

32 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 15 maggio 1871 e continuando a godere dell'attuale loro assegnamento saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo;

Gatti Bartolomeo, luogotenente nell'arma di fanteria (72° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per Regio decreto 15 maggio 1870, domiciliato a Fossano (Cuneo), id. id.

Vignoli Pietro, sottotenente di fanteria in aspettativa già nell'esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno prossimo;

De Biasi Vincenzo, luogotenente nel 7° regg. di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete a datare come sopra;

Per RR. decreti 25 maggio 1871:

I qui appresso descritti ufficiali nell'arma di fanteria ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati a far tempo per le competenze dal 1° giugno prossimo venturo.

Valaperta Pietro, capitano già nel 3° reggimento bersaglieri con domicilio a Milano, destinato al 8° regg. bersaglieri ove con anzianità 24 giugno 1867 seguirà il capitano Dallola Antonio;

Beltrand Ippolito, capitano già nel 1° reggimento granatieri con domicilio a Cuneo, destinato al 1° regg. granatieri ove con anzianità 2 febbraio 1869 seguirà il capitano Oasi Ferdinando;

Angelini Nicola, luogotenente già nel 35° reggimento fanteria con domicilio a Forlì, destinato al 35° regg. fanteria ove con anzianità 15 ottobre 1865 seguirà il luogotenente Pizzetti Andrea;

Costa Gerolamo, sottotenente già nell'8° reggimento granatieri con domicilio a Padova, destinato al 78° regg. fanteria ove con anzianità 15 dicembre 1862 seguirà il sottotenente Bracco Venerando;

Orefici Vittorio, sottotenente già nel 64° reggimento fanteria con domicilio a Livorno, destinato al 64° regg. fanteria ove con anzianità 29 luglio 1867 seguirà il sottotenente Priotti Giov. Battista;

Cortelazzi Luigi, luogotenente già nel 26° reggimento fanteria con domicilio ad Este (Padova), destinato al 26° regg. fanteria ove con anzianità 4 giugno 1865 seguirà il luogotenente Paulini Alessandro;

Ceccherini Fortunato, sottotenente già nel 32° regg. fanteria con domicilio a Firenze, destinato al 32° regg. fanteria ove con anzianità 18 agosto 1868 seguirà il sottotenente Santi Ciro;

Anselmi Giulio, sottotenente già nel 3° reggimento bersaglieri con domicilio a Parma, destinato al 3° regg. bersaglieri ove con anzianità 10 novembre 1868 seguirà il sottotenente Biaschi Andrea;

Briano Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria con domicilio a Palermo, destinato quale ufficiale di amministrazione presso il 18° distretto militare (Catania) con anzianità 27 marzo 1862.

Per R. decreto 28 maggio 1871:

Marinangeli Eracleo, sottotenente nel 19° reggimento fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo colla annua paga di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° prossimo mese di giugno;

Cotti Caccia cav. Alessandro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, rivotato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire quello assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Per RR. decreti del 25 maggio 1871:

Giorgi Gaspare, sottotenente nel 34° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno prossimo;

Pezzi Paolo, sottotenente nel 42° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un consiglio di disciplina;

Brambilla Giuseppe, capitano nel 3° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Giovannardi-Correlli Giuseppe, sottotenente nel 2° regg. granatieri, id. id.

Siniscalco Francesco, sottoten. nel 25° regg. fanteria, id. id.

Orlandi Carlo Luigi, sottotenente nel 78° reggimento fanteria, id. id.

Tallone cav. Serafino Isidoro, maggiore nel 18° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno prossimo.

Guglielminetti Alessandro, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti del 28 maggio 1871:

Ducco Paolo, capitano nell'arma di fanteria (29° distretto militare Padova), collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno p. v.

Nichietto Valerio, sottotenente nel 49° reggimento fanteria, id. id.

Dapetro cav. Vittorio, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego, domiciliato a Lobbi (Alessandria), collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una ragione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno p. v.

Robiolo Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria (61° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia per R. decreto 26 maggio 1870, domiciliato a Roccarione (Cuneo), ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 26 maggio 1871 in un coll'anno assegnamento di lire 960 a far tempo dal 1° giugno p. v. ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Aloise Roberto, luogotenente nel 36° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 16 maggio 1871:

Montemarlo Alessandro, cancelliere della pretura di Borgo Ticino, collocato a riposo d'ufficio;

Tacconi Antonio, id. della soppressa giurisdizione di Sezze, id. in seguito a sua domanda;

Biengini Andrea, vicecancelliere nel 2° mandamento di Brescia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Mariotti Francesco, id. nella cessata giurisdizione di Terracina, id.

Da Capua Ascanio, vicecancelliere al tribunale di Campobasso, tramutato a quello di Napoli;

Palmi Antonio, id. alla pretura di Sondrio, nominato reggente segretario della R. procura presso il tribunale di Sondrio;

Maranca Raffaele, cancelliere della pretura di Casoli, tramutato alla pretura di San Buono;

Ferrini Achille, id. di San Buono, id. di Casoli;

Volpe Florindo, vicecancelliere nella pretura di Tossiccia, id. di Atri;

Calomarinio Giovanni, alunno, nominato vice cancelliere nella pretura di Tossiccia;

Ferrari Antonio Maria, cancelliere della pretura di Montiglio, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Casale;

Buffa Alessandro, id. di Gabiano, id. di Mortara;

Salamitti Giuseppe, id. di Roccaverano, id. di Montiglio;

Forni Andrea, id. di Varzi, id. di Gabbiano;

Vagnozzi Giovanni, vicecancelliere nel 1° mandamento di Cremona, nominato reggente la cancelleria della pretura di Varzi;

Pestaro Domenico, vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Asi, nominato vicecancelliere della pretura di Roccaverano;

Arena Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Voghera, tramutato alla pretura del 2° mandamento d'Alessandria;

Torchio Giulio, id. di Montiglio, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Asi;

Campini Filippo, alunno, nominato vicecancelliere alla pretura di Montiglio;

Barone Cesare, id. id. di Voghera;

Fissore Giovanni, reggente cancelliere della Corte d'appello di Ancona in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e nominato in seguito a sua domanda cancelliere del tribunale di Susa;

Prisco Vincenzo, id. della pretura di Guardia Sanframondi, nominato cancelliere della pretura stessa;

Pastorelli Paolo, alunno, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di San Remo;

Giordani Domenico, cancelliere del tribunale

civile e correzionale d'Alessandria, nominato cancelliere della Corte d'appello di Ancona;

Arienta Giovanni, id. di Acqui, tramutato a quello d'Alessandria;

Maraglio Ercolo, id. di Massa, id. di Acqui;

Tonetti Claudio, id. di Mistretta reggente la cancelleria di quello di Bobbio, id. di Pavullo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

COLLEGIO R. DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso presso il Collegio Reale delle fanciulle in Milano al posto d'insegnante di storia e geografia, coll'annuo stipendio di lire 1500 e sol'obbligo di 12 ore di lezione per settimana.

Il concorso è per titoli, e sta aperto fino a tutto il prossimo mese di luglio.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del collegio stesso (Via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, e comprovando con regolari documenti:

L'età e la nazionalità italiana;

Gli studi percorsi;

Gli impieghi che per avventura avessero già occupato;

E tutti quegli altri titoli che possono avvalorare le loro istanze.

Milano, il 1° giugno 1871.

Il Presidente: A. GARELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 9687, di lire 200, a favore di Cafaro Maria Rosa fu Giuseppe domiciliata in Napoli, e n° 9688, di lire 75, a favore di Cafaro Rosa Maria fu Giuseppe domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Cafaro Rosa fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 27 maggio 1871.

Per il Direttore Generale  
L'ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 134221, di lire 100, a favore di D'Anna Pietro fu Raffaele domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di D'Anna Pietro fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 27 maggio 1871.

Per il Direttore Generale  
L'ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica prossima, 25 corrente, a ore 11 ant., il signor avv. G. Orano farà all'Istituto tecnico la seconda lezione libera di economia, nella quale continuerà a parlare del lavoro.

Leggesi nell'Adige di Verona del 22: La piena dell'Adige, com'è stata rapida al crescere, è lenta assai nel diminuire.

In tutta la notte e la giornata d'oggi il livello del fiume s'è abbassato pochissimo, un trenta centimetri circa.

È però consolante che egli si sia messo su questa via.

Speriamo che vi perduri.

R. già deputato d'una di storia patria per le provincie di Romagna. Tornata XLI. — (28 maggio 1871): Il segretario dà lettura di alcune osservazioni del socio effettivo comm. dott. Luigi Tonini su l'antichità dell'area libraria di Rimini secondo il giudizio del ch. dottor Teodoro Mommsen. È cognito agli eruditi d'archeologia, come illustrata dall'Oliveri nel 1775, la piccola moneta di bronzo in rame con testa pilata da una parte e dall'altra una figura d'uomo nudo, se non quanto è arato di scudo e di spada, in alto quasi di correre ad assalto, con sotto l'epigrafe ARIM o ARIMN; ed è pur nota una serie di confermi monete a pesi librari fuse ed anepigraphi, con vari emblemi, già cui richiama l'attenzione del dott. II bibliotecario della Gambalungiana Antonio Bianchi. Si sa che è Bartolomeo Borghesi e gli illustratori dell'area greca del Museo Kircheriano, consultati dai Bianchi, convennero nell'assegnare a Rimini la serie scoperta, differendo

— Miles Goring quella mattina era di cattivo umore, e quelle parole lo punsero al vivo.

— Tu ti credi qualche cosa di buono, non è vero Humfrey — egli gridò alzandosi con aria di sfida. — Ma tu dimentichi quello che io so...

— Taci! taci!

— Che tacere e non tacere — continuò Goring. — Io ti posso mandare sulla forza se voglio...

— Vi andremo tutti e due, poichè c'eri anche te quando...

— Tu menti — interruppe Miles. — Sei tu che l'hai gettata nell'acqua, dopo averle strappato dal collo la piccola borsa di seta nera.

— Vuoi tu tacere per il diavolo? — esclamò Skillet pallido come un morto — se qualcuno ti udisse!

— Bah! non c'è altri che Zac, ed egli è pazzo. Non è vero Zac? — disse rivolto al povero Andrew, dandogli un calcio.

Questi fece una gran risata e andò ad accovacciarsi in un angolo della stanza, ove parve cadere poco dopo in un profondo sonno.

— Ritorniamo a quel birbo di Hyams. Cosa è venuto egli a fare? — chiese Skillet.

— Avrà voluto spiare i fatti nostri.

— Lascialo pur fare quanto vuole... tanto dal pazzo non se ne cava nulla.

— A proposito — continuò Skillet — il barone mi ha scritto che ha bisogno di te e subito.

— Solo?... —

su l' tempo del conio e della fisionomia, che gli illustratori romani riportavano al dominio degli Umbri ed Etruschi su Rimini, e il Borghesi per molte ragioni credè che anteriore, che posteriore al dominio dei Galli, fatto col 471 di Roma. Ma ultimamente il ch. Mommsen, nella Storia della moneta romana, prestatogli che solo Roma primariamente nell'Italia centrale assegnasse moneta, che il privilegio della monetazione concedesse alle città alleate e a certe colonie di concessione latina, e che di questo così fatto fosse ben presto Rimini, volle provato che le monete riminesi non possono essere anteriori al 486, quando fu dedotta in Rimini la colonia. Il ch. Tonini oppugna la opinione dell'archeologo alemanno con questi argomenti: parere improbabile che città già floride e potenti prima dal dominio dei romani cominciasse a batter moneta; che il principale segno di sovranità, nel quando quella autorità avevano perduta; Rimini non essere stata mai alleata a' romani nè aver mai goduto del diritto quiritario; troppo esser diversa la impronta della moneta riminese dalla moneta romana nel sistema del peso e delle frazioni come nell'arte; la piccola moneta riminese è donata ed inscripta esser di certo posteriore alla colonia romana, e da porsi fra gli anni 534 e 557, e per ciò apparire anche più improbabile l'esistenza quasi contemporanea d'un alto tanto diverso sistema di moneta, s'io non come quello delle anepigraphi. Ammette infine il ch. Socio che anche la offerta riminese dell'area libraria, come altre di altre città italiane, avesse cominciamento solo nel secolo IV quando pare del Mommsen cominciò la monetazione libraria in Roma; ma che tuttavia Rimini, come ogni altra città indipendente, adottasse da principio il peso della libbra locale; e che poi venuta in dominio dei romani, nell'esercizio con più o meno restrizioni concessa dalla monetazione, si accomodasse a poco per volta al sistema romano.

Adunanza del 21 maggio 1871 della classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia delle scienze di Torino.

Il presidente notifica alla classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dall'egregio scultore commendatore Dion. Il busto in gesso dell'illustre e compianto socio onore Luigi Cibrario, che il signor Dini scolpi in marmo.

Il professore Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Macanone, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon.

Il professore Ghiringhelli termina la lettura delle note di cui egli corredò la sua memoria sulle dottrine di Darwin.

Il professore Fabretti legge una nota storica intorno all'origine dei Monti di Pietà in Italia, e prova con autorevoli documenti che la prima istituzione del Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.

Adunanza del 21 maggio 1871 della classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia delle scienze di Torino.

Il presidente notifica alla classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dall'egregio scultore commendatore Dion. Il busto in gesso dell'illustre e compianto socio onore Luigi Cibrario, che il signor Dini scolpi in marmo.

Il professore Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Macanone, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon.

Il professore Ghiringhelli termina la lettura delle note di cui egli corredò la sua memoria sulle dottrine di Darwin.

Il professore Fabretti legge una nota storica intorno all'origine dei Monti di Pietà in Italia, e prova con autorevoli documenti che la prima istituzione del Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.

Adunanza del 21 maggio 1871 della classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia delle scienze di Torino.

Il presidente notifica alla classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dall'egregio scultore commendatore Dion. Il busto in gesso dell'illustre e compianto socio onore Luigi Cibrario, che il signor Dini scolpi in marmo.

Il professore Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Macanone, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon.

Il professore Ghiringhelli termina la lettura delle note di cui egli corredò la sua memoria sulle dottrine di Darwin.

Il professore Fabretti legge una nota storica intorno all'origine dei Monti di Pietà in Italia, e prova con autorevoli documenti che la prima istituzione del Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.

Adunanza del 21 maggio 1871 della classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia delle scienze di Torino.

Il presidente notifica alla classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dall'egregio scultore commendatore Dion. Il busto in gesso dell'illustre e compianto socio onore Luigi Cibrario, che il signor Dini scolpi in marmo.

Il professore Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Macanone, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon.

Il professore Ghiringhelli termina la lettura delle note di cui egli corredò la sua memoria sulle dottrine di Darwin.

Il professore Fabretti legge una nota storica intorno all'origine dei Monti di Pietà in Italia, e prova con autorevoli documenti che la prima istituzione del Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.

Adunanza del 21 maggio 1871 della classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia delle scienze di Torino.

Il presidente notifica alla classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dall'egregio scultore commendatore Dion. Il busto in gesso dell'illustre e compianto socio onore Luigi Cibrario, che il signor Dini scolpi in marmo.

Il professore Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Macanone, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon.

Il professore Ghiringhelli termina la lettura delle note di cui egli corredò la sua memoria sulle dottrine di Darwin.

Il professore Fabretti legge una nota storica intorno all'origine dei Monti di Pietà in Italia, e prova con autorevoli documenti che la prima istituzione del Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.



sufficienza, il partito repubblicano sta per scindersi.

Per contro, i manifesti dell'Internazionale provano che i nemici dell'ordine sono più attivi e meglio disciplinati. L'Associazione ha scelto i suoi candidati che, per vero, non si raccomandano troppo, ma che potrebbero trovar buon gioco se tant'è che il partito dell'ordine non giunga a disciplinarsi.

Il *Constitutionnel* scrive che la premura degli elettori parigini nell'inscrivere alle municipalità dei vari circondari è grandissima e si rallegra di questo fatto che dimostra come egli abbiano coscienza delle difficoltà del momento.

A Parigi venne affisso il 20 corrente l'annuncio che fra giorni sarà aperta presso la Cassa centrale del Tesoro pubblico, in città, e presso tutti i tesorieri pagatori generali e ricevitori, la sottoscrizione al prestito di due miliardi.

A Parigi si sono già cominciati a sostituire i sindaci e gli aggiunti che erano in carica il 18 maggio.

È stato deciso che tutte le sostanze alimentari requisite dalla Comune e non reclamate dai loro proprietari saranno distribuite ai diversi stabilimenti di assistenza pubblica della capitale: forni, cantine, ecc.; s'intende che questa misura non sarà applicata che ai commensali non suscettibili di essere conservati. Durante l'occupazione della Comune, la zecca, posta sotto la direzione del cittadino Camelinat lavorante in bronzo, ha coniato per fr. 1,500,000 di monete d'argento e di bronzo. Soltanto fr. 75,000 di questa somma hanno potuto essere salvati dalle truppe versagliesi quando sono entrate nell'edificio. Il peso complessivo dei diversi oggetti d'oro e d'argento ritrovati nel palazzo della riva Conti ascendeva a chil. 593. Quasi tutti questi oggetti provenivano dalle chiese, dai conventi, dai Ministeri e dalle Tuileries. Fra i più notevoli si osservava il servizio di tavola offerto dalla città di Parigi in occasione del battesimo del Principe imperiale. Tutti questi oggetti sono stati consegnati al Demanio, ove gli interessati possono andare a reclamarli.

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 19 giugno, lord Denbigh presentò varie petizioni, le quali domandavano che fosse ristabilito il diritto di catturare in tempo di guerra le merci del nemico a bordo di navi neutrali. Il signor Cowper disse che la dichiarazione di Parigi dell'anno 1856 non era stata ratificata dalla regina nel Consiglio dei ministri. Il signor Granville sostenne la validità della suddetta dichiarazione.

La Camera dei comuni, nella seduta del 20, approvò in Comitato il *bill* sul riordinamento dell'esercito. La discussione durò parecchie settimane.

I giornali di Berlino continuano il racconto dei particolari della festa per l'ingresso delle truppe tedesche a Berlino e per lo scoprimento della statua di Federico Guglielmo III. A questo proposito fanno notare essere la terza volta questa che Berlino, nel corso di pochi anni, ha veduto un uguale spettacolo di festa militare. La prima fu nel mese di dicembre 1864, dopo la guerra dello Schleswig, la quale volse alla Prussia l'annessione dello Schleswig, dell'Holstein e del Lussemburgo; due anni dopo, nell'anno 1866, le truppe vittoriose ritornavano dalla campagna di Boemia; finalmente la terza è questa, che celebra la vittoria riportata in Francia, e che, oltre ai miliardi d'indennità, ebbero per risultato l'annessione delle ricche provincie francesi del Reno, il compimento dell'unione politica della Germania e la restaurazione della dignità imperiale conferita agli Hohenzollern.

A questi ricordi l'*Indépendance Belge* soggiunge: « Che siffatte rimembranze abbiano sommamente esaltato il patriottismo germanico, è cosa facile a comprendersi; ma noi facciamo voti affinché la festa del 16 giugno sia l'ultima di questo genere. E tale pare che sia anche il voto del popolo tedesco, il quale sa quanto costi la gloria militare. Anch'esso aspira a una pace durevole, e a questo desiderio s'informano tutte le dimostrazioni ufficiali e il linguaggio dell'imperatore Guglielmo. Il più bel ricordo della festa del 16 giugno sarebbe l'inaugurazione di una vera epoca di pace per l'Europa e di libertà per la Germania. »

A Bucarest il Senato rumeno votò anch'esso al principe Carlo un indirizzo in cui vengono espressi i sentimenti di lealtà e devozione. La Camera dei deputati discuteva il progetto di prestito coll'importo nominale di 78 milioni col prezzo d'emissione al 75, e coll'ipoteca sui beni dello Stato.

#### Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 26 del volgente mese alle ore 2 pomerid.

#### Ordine del giorno:

1° votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi;

a) Istituzione dei magazzini generali;  
b) Leva marittima.

2° Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Estensione alla provincia Romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;

c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

d) Unificazione del debito pubblico pontificio;

e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

f) Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal Governo.

#### Camera dei Deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima, dopo di avere estratto una deputazione per assistere alla funzione che si celebrerà per ricevimento e la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo, approvò, con breve discussione a cui presero parte il deputato Cancellieri, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze, una proposta dello stesso deputato Cancellieri diretta a far nominare una Giunta permanente incaricata di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti e riferirne alla Camera.

Approvò inoltre i seguenti disegni di legge: Vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli; del quale ragionarono i deputati Morini, Nicotera, il Ministro delle Finanze e il relatore Boselli;

Cessione di alcuni stabili demaniali al municipio di Milano; intorno al quale fece alcune osservazioni il deputato Salari, a cui rispose il Ministro delle Finanze;

Determinazione della sede e giurisdizione dei tribunali militari speciali e territoriali;

Passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona;

Spese per trasferimento e per la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo; che diede argomento al deputato D'Ayala di raccomandare altresì il trasferimento alla sua terra nativa delle ceneri del poeta Gabriele Rossetti.

Nella seconda seduta la Camera approvò a scrutinio segreto i sopradetti disegni di legge e quello dell'ordinamento dell'esercito; e quindi cominciò la discussione generale dello schema sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza; di cui trattarono i deputati Pizzoli, Codronchi, Farini e il Ministro dell'Interno.

#### CONSIGLIO SCOLASTICO

DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Avviso di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale di Torino.

Conformemente all'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869 per il conferimento di questi posti gratuiti nei Convitti nazionali si notifica essere vacanti per l'anno scolastico due posti, uno per il corso classico e l'altro per il corso tecnico. Gli esami di concorso cominceranno il giorno 14 agosto.

I candidati al concorso dovranno presentare prima del 25 luglio prossimo al rettore del Convitto nazionale in Torino i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciategli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate applicative;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, addì 15 maggio 1871.

Il Prefetto pres.: RADICATI.

#### IL PREFETTO PRESIDENTE

Del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro.

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali;

#### Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale annesso al R. liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto per gli giovani già alunni del Convitto nel quale concorrono, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. liceo Giordano Bruno di Maddaloni il 23 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 7 dello stesso mese di agosto, dopo il quale giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un attestato di moralità, rilasciata o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate applicative;

Una dichiarazione della Giunta municipale

sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in quesito di aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una invenzione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattando i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 12 giugno 1871.

Il Prefetto Presidente: COLUCCI.

#### CONSIGLIO SCOLASTICO

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Visto l'articolo 3 del regolamento per il conferimento dei posti gratuiti nei convitti nazionali approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, il Consiglio delle scuole della provincia di Venezia,

Notifica che col giorno 21 del mese di agosto p. v. si apriranno in questa città presso il R. liceo ginnasio M. Foscarini gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti nell'annesso convitto nazionale.

Sono vacanti 11 (undici) posti gratuiti, 20 (venti) semigratuiti,

e questi saranno conferiti ai giovani di ristretta fortuna, che godono dei diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del convitto per cui concorrono o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e tecnici.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

- 1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno, in bollo da L. 1 35;
- 2° Fede legale di nascita in bollo da L. 1 35;
- 3° Un attestato di moralità, lasciategli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene; bollo da L. 1 35;
- 4° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; senza bollo;
- 5° Un attestato di essere sano e scevro d'infermità schifose o attaccaticcie; bollo da L. 1 35;
- 6° Un attestato autentico degli studi fatti, in bollo da L. 0 37;
- 7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede; in bollo da L. 1 35.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di luglio, scorso il quale, la istanza non potrà essere più accolta.

Gli aspiranti, che nell'anno in corso frequentano alcuna classe delle scuole secondarie pubbliche, dovranno, prima di essere ammessi all'esame di concorso, presentare l'attestato di promozione ottenuto negli esami finali di quella classe stessa.

Le norme tutte da seguirsi in detti esami sono quelle contenute nel regolamento qui sopra citato.

I giorni di esame e la distribuzione in essi delle differenti classi e materie saranno pubblicati in apposita tabella, affissa nell'albo del R. liceo-ginnasio M. Foscarini alcuni giorni prima dell'esame.

Venezia, 13 giugno 1871.

Per il Prefetto Presidente: DA CAMIN.

#### AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

##### Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso per il conferimento del sottoindicato banco del lotto:

Banco del lotto n. 207 nel comune di Sorrento (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 2456 65.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 6 luglio 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento suscitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunciare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del lotto addì 20 giugno 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

#### AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

##### Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, di-

chiara aperto il concorso per il conferimento del sottoindicato Banco del lotto.

Banco di lotto n. 613 nel comune di Catanzaro (prov. di Catanzaro) coll'aggio medio annuale di lire 3,351 88.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 6 luglio 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunciare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del lotto addì 20 giugno 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

#### REGIA CAPITANERIA DEL PORTO IN SPEZIA.

##### Avviso

Nelle acque di Canneto (Rio Maggiore) l'8 del volgente giugno veniva recuperata una lancia delle dimensioni seguenti:

Lunghezza metri 3 50

Larghezza " 1 57

Altezza " 0 70

dell'approssimativo valore di lire ottanta.

Chiunque vanti ragione a tale ricupero dovrà giustificarsi presso questa capitaneria nei modi prescritti dall'art. 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Spezia, 19 giugno 1871.

Il Capitano di porto: ANTONIO SCARPA.

#### DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22.

Il *Journal Officiel* annuncia che la rivista avrà luogo definitivamente domenica prossima.

Lo stesso giornale dichiara completamente falsi i dispacci di Thiers a Mac Mahon pubblicati dal *Gaulois*.

È smentita la voce che Victor Lefranc sia partito per l'Inghilterra.

Bruxelles, 21.

Fu fatta a Mons una dimostrazione in favore dell'Italia. Una Deputazione, seguita da circa 5000 persone, presentò al viceconsole italiano un indirizzo nel quale sono espressi sentimenti di simpatia verso l'Italia.

Londra, 22.

Il *Times* annuncia che le Case Baring e Rothschild apriranno domani o posdomani le sottoscrizioni all'imprestito francese di 80 milioni di sterline a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Francoforte.

Versailles, 22.

Sembra certo che la sottoscrizione del prestito si aprirà lunedì e si chiuderà appena sarà coperta.

Assicurasi che gli arretrati saranno pagabili a Londra.

Il saggio, tenendo conto degli abboni, risulterebbe circa all'80 per cento, lo che farebbe il 6 1/4 per cento.

Parigi, 21 22

Chiusura della Borsa.

Rendita francese 3 0/0 . . . 52 15 52 —

Rendita italiana 5 0/0 . . . 57 50 57 40

#### Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-venete. 368 — 370 —

Obbligazioni id. . . . . 227 50 228 —

Ferrovie romane . . . . . 69 — 69 —

Obbligazioni id. . . . . 162 50 164 —

Obbl. Fer. Vitt. Em. 1863 153 75 153 —

Obbl. Ferrovie Meridionali 171 — 171 —

Cambio sull'Italia . . . . . — — —

Credito mobiliare francese 130 — 125 —

Obbl. della Regia Tabacchi 461 — 456 —

Azioni . . . . . 676 — 677 —

Il prestito si contratta con L. 0,70 di premio.

Vienna, 21 22

Mobiliare . . . . . 290 80 290 20

Lombardo . . . . . 176 10 176 —

Austriache . . . . . 425 — 425 —

Banca Nazionale . . . . . 777 — 784 —

Napoleoni d'oro . . . . . 9 55 1/2 9 55 1/2

Cambio su Londra . . . . . 123 90 123 95

Rendita austriaca . . . . . 69 15 69 20

Berlino, 21 22

Austriache . . . . . 230 3/4 230 1/2

Lombardo . . . . . 96 3/8 95 1/4

Mobiliare . . . . . 158 — 157 3/4

Rendita italiana . . . . . 55 1/2 55 1/2

Tabacchi . . . . . 88 3/4 88 7/8

Londra, 21 22

Consolidato inglese . . . . . 92 1/16 91 15/16

Rendita italiana . . . . . 57 — 56 15/16

Lombardo . . . . . 14 11/16 14 3/4

Turco . . . . . 46 5/8 46 11/16

Spagnuolo . . . . . 32 15/16 32 15/16

Tabacchi . . . . . 91 1/8 91 1/8

Cambio su Vienna . . . . . — — —

#### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 giugno 1871, ore 1 pom.

Il barometro oscilla variamente; però in qualche stazione del sud della Penisola è sceso fino a 4 mm. Dominano sempre venti delle regioni occidentali, ma più presso al nord è con minor forza dei giorni precedenti. Il cielo è coperto o nuvoloso in pochissimi luoghi. Il mare è agitato nella parte superiore del Tirreno, a Portofino e ad Ancona.

Tutto il giorno di ieri forti venti da ovest, e mare agitato in molti punti d'Italia; temporali a Venezia e a Cambrino.

Tempo abbastanza buono e venti freschi da ovest e nord-ovest.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

(fatta nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze nel giorno 22 giugno 1871).

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,8 sul livello del mare e ridotto a zero . . . . .	753,5	754,0	754,7
Termometro centigrado . . . . .	21,0	27,3	19,0
Umidità relativa . . . . .	75,5	55,0	80,8
Stato del cielo . . . . .	sereno e nuvoloso	sereno e nuvoloso	sereno
Vento { direzione . . . . .	debole	quasi for.	debole
Temperatura massima . . . . .	+ 27,5		
Temperatura minima . . . . .	+ 17,0		
Minima nella notte del 23 giugno . . . . .	+ 12,5		

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Lucia Miller* — Ballo: *Cleopatra*.

FEA ENRICO, gerente.

#### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 23 giugno 1871)

VALORI	CONFERIMENTI	SENZA
--------	--------------	-------

N. 117.



## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

## AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 12 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si additerà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto della strada nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, compreso fra la traversa di Palomonte e quella per Buccino, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 10,857 06, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 207,270.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi, in uno dei suddetti uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, dopo averne ricevuto il risultato dell'incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e cioè a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 15 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo che sarà stato il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartella al portatore del debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1830 di rendita come sopra.

Il deliberato dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunzio dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddetti uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventuno per cento, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonché quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 19 giugno 1871.

Per detto Ministero

A. VERARDI, caposegretario.

2519

## COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gas stabilita in Torino, via San Filippo, n. 18

AUTORIZZATA DA S. M.

I signori azionari sono avvertiti essersi dal Cons. g. di amministrazione in una seduta del 7 agosto fissato il convocato generale per il giorno ventotto giugno corrente, alle ore due pomeridiane, nelle sale di questa Direzione, situate nella casa propria della Compagnia, via San Filippo, num. 18, primo piano, per deliberare sul seguente

## Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.

2° Nomina di tre amministratori in sostituzione dei signori cav. Luigi Longi, Giuseppe Ceresole e Francesco Dietrich, scaduti dalle loro funzioni per aver terminato il triennio.

3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti, a mente dell'articolo 28 degli statuti, per riferire alla prossima convocazione dell'assemblea. Si fa presente ai signori azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto si procederà ad una seconda, in cui, a termini del R. decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionisti.

Per assistere alla adunanza dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni. (Modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio decreto 26 giugno 1856).

Torino, addì 13 giugno 1871.

2393-3

L'Agente centrale: E. CHARENCE.

## COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili

Si preavvisano i signori azionisti che l'onore del 1° semestre 1871 delle azioni delle tre prime serie dal N. 1 al N. 12000 in L. 14, compreso il dividendo del 1870, e quelli della serie serie successive dal N. 12001 al N. 40000 in L. 3, deduzione fatta per tutti della tassa di ritenenza mobile, saranno pagabili a data del 1° luglio p. v.:

A Firenze, presso la sede della Società, via Nazionale, n. 4.  
 • Roma, ..... via Borgo Santo Spirito, n. 12.  
 • Napoli, ..... via Toledo, n. 348.  
 • Torino, ..... i signori U. Geisser e C.  
 • Milano, ..... Giulio Belinzaghi.  
 • Genova, ..... A. Carrara.  
 • Venezia, ..... Edoardo Leis.

2395

LA DIREZIONE.

## Decreto.

(3° pubblicazione).

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale di Domodossola dall'Anselmo, Giorgio, Marianna nubile e Pedalini fratelli e sorelle Stallesi fu Pietro Giuseppe, domiciliati a Vanzo, quest'ultima autorizzata dal marito Giovanni Antonio Agostetti, pure domiciliato in Vanzo, all'oggetto di ottenere il tramutamento al portatore dei certificati del debito pubblico ivi descritti, intestati agli stessi Pietro Giuseppe e sacerdoti Valentino padre e figlio Stallesi, ne emanò il seguente decreto:

« Il tribunale civile di Domodossola in camera di consiglio, »

« Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso e carte annesse, e le conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il tramutamento delle cartelle in detto ricorso accennate, ed avverti i numeri ivi specificati in cartella di rendita al portatore in conformità delle istanze fatte dai ricorrenti eredi degli intestati Stallesi Pietro Giuseppe e Stallesi Valentino. »

« Domodossola, li 12 maggio 1871. »

« Sottoscritti all'originale: »

« Raineri P. »

« Belli, cane. »

Si diffida, pertanto chiunque possa avere interesse a proporre le sue ragioni nati il tribunale civile di Domodossola a norma del regolamento per l'amministrazione del debito pubblico.

Torino, 29 maggio 1871.

CARLO PAOLO SPANNA

agente di cambio.

2330

## Regno d'Italia.

(Seconda pubblicazione).

Pei fini ed effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5912, per l'amministrazione del debito pubblico dello Stato.

Si rende noto

Che sopra istanza della signora Rachele Genovesi vedova Sarti e del signor dott. Luigi Sarti, possidenti domiciliati a San Pietro Capo-Piave, comune di Molinella, provincia di Bologna, il tribunale civile e correzionale di Bologna ha pronunciato il seguente decreto:

« Il tribunale civile di Bologna, sezione 2ª, »

« Reunite in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Carlo Fusconi, vicepresidente, cavaliere Euclide-Manaresi e Carlo Pradelli, giudici; »

« Vista, ecc. »

« Autorizza la Direzione generale del debito pubblico ad operare la traduzione o tramutamento della rendita di lire 532 iscritta al fu Cesare Sarti insieme alla di lui moglie Rachele Genovesi come ali atti numero 70245/3124 e 68, risultante da originale certificato num. 34978 del debito pubblico, con godimento di lire 532 annue, con godimento del primo gennaio mille ottocento sessantasei »

« Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e cavaliere Nicola Palumbo giudici, li 12 di maggio mille ottocento sessantasei »

« Leopoldo de Luca, »

« Raffaele Longo, vicecanc. »

« Specifica: »

« Carta . . . . . L. 1 20 »

« Marca e repertorio . . . . . 1 40 »

« Per tre facciate . . . . . 0 60 »

« Totale L. 3 20 »

« Per copia conforme »

« Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale: »

« Raffaele Longo. »

« Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Fusco. »

« Oggi li 15 maggio 1871. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Longo. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

## Estratto

2240

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sessione.

(3° pubblicazione).

Numero d'ordine 363.

Sulla domanda di Jacopo Serafini del fu Domenico, ed Antonelli Pau Tommaso Antonelli Pau, proprietari domiciliati in Napoli, con l'avvocato Gaetano Memoli, strada Formale, numero 34, rappresentati dal procuratore esercente Giuseppe Fusco, domiciliato col detto signor Memoli, il suddetto tribunale ha deliberato quanto segue:

« Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del debito pubblico tramuti in quattro cartelle al portatore, la prima in lire cinquecento, la seconda di lire duecento, la terza di lire cento, e l'ultima di lire cinquanta, da consegnarsi al signor Gaetano Memoli, l'annua rendita di lire ottocento cinquanta contenuta nel certificato numero sessantasei quattromila, e di posizione sessantasei quattromila, in testa di ditta Luigi fu Gioacchino, con godimento del primo gennaio mille ottocento sessantasei »

« Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e cavaliere Nicola Palumbo giudici, li 12 di maggio mille ottocento sessantasei »

« Leopoldo de Luca, »

« Raffaele Longo, vicecanc. »

« Specifica: »

« Carta . . . . . L. 1 20 »

« Marca e repertorio . . . . . 1 40 »

« Per tre facciate . . . . . 0 60 »

« Totale L. 3 20 »

« Per copia conforme »

« Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale: »

« Raffaele Longo. »

« Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Fusco. »

« Oggi li 15 maggio 1871. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Longo. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158. »

« Moscati, presidente. »

« E non Paci, come